

Oltre Dio

Premessa

CREATURE ETeree NELLA TRADIZIONE ISLAMICA

I TRE MONDI

Sul Loto del Limite, in prossimità del Vero, a due tiri d'arco dall'Uno, tutto il creato cessa d'esistere.

Al di là del Limite c'è un luogo dove il Tutto è pertinente a se stesso, non vi è bisogno, e Allah respira. Un immenso oceano le cui onde sono tanto immani da essere terrificanti e letali alla sola vista, avvolge lo sguardo di Mohammed. Eccezionali esseri sorgono da quelle abissali acque primigenie, sono gli Angeli, che solo per la Misericordia di Allah, egli può ottenere di scrutarli, senza accecarsi.

Nel Mondo della Potenza le creature di luce e spirito esistono senza forma e non hanno desiderio della materia. Il Mondo della Potenza è l'ultimo luogo oltre il quale vi è l'Uno.

Ma esseri sensibili, fatti di spirito sottile, i JINN, abitano un Mondo di Mezzo, il Mondo del Reame dove non ci sono forme del corpo e non ci sono corpi.

Gli esseri della natura carnale invece guardano il muoversi dei mondi dal loro: il Mondo del Regno, gli Uomini vivono in quest'ultimo dei tre mondi.

Al di là dell'Oceano Colui che è stato raccolto dal Mondo del Regno ora non può sperare di entrare in quell'immensa nube nera che tutto emana e alla quale tutti anela.

Fu DJABRIL che disse a Mohammed : ti interrogheremo nell'anima. Dì: l'anima riguarda al Signore- vi è stata data poca conoscenza.

GLI ESSERI SOVRANNATURALI

Mosè navigava sulle acque assieme al suo Servo, detto il Khdr il Verde Ghilga di Moshès. Quando il Servo gli chiese di proseguire la navigazione, sino alla confluenza dei due mari. Mosè accettò. I due parlarono mentre scorrevano sotto di loro le Acque della Vita. Ghilga di Moshès affermò: - certamente non potrai la mia compagnia. Come potrai sopportare con costanza ciò che non capisci?-

Khidr il Verde appare sul cammino dei mistici Sufi, quando tutto si fa oscuro e incerto, come lo erano le acque della Vita su cui navigava Mosè. Egli sorge

nel tempo come era sorto dalle Acque per accompagnare Mosè.

E' una creatura antica, che riposa da ere sotto il suo stesso nome Ghilga di Moshès, Ghilgamesh...si dice che accompagni i mistici nei loro viaggi dell'estasi, ma che ponga freno al loro desiderare Dio. Sottoponendoli all'aspra umiliazione del Limite stesso. Si narra di un Sufi, un mistico musulmano, lo sheik Abdu Mohammed, a cui piaceva dialogare con Khidr. Un giorno, mentre lo stava aspettando da ore, qualcuno bussò alla porta e lui mandò una sua schiava ad aprire. Come si presenta? Chiese alla serva. E lei: è uno straccione, fetido.

Trascorsero settimane ma Khidr non visitò mai la casa dello Sheik. Un giorno lamentandosi con un Sufi, a quest'ultimo raccontò la storia dello straccione. Chi ha aperto la porta? Fece il Sufi. Una schiava, ma tutte le mie schiave sono libere! Rispose lo sheik

O poco favorito da Dio! Fece il Sufi – sulla tua porta c'era l'Impedimento. Khidr, il Ghilga di Moshesh è Servo di Allah. Ma non è un Angelo. Non è un demone e soffia il suo alito di saggezza nel Mondo della Potenza, oltre gli Angeli stessi.

Un gruppo di incorporei ed eterei Jinn nel deserto ascoltava il Vento di Dio mentre recitava. Estasiati alla fine della Recitazione, esclamarono: - Certo noi adesso abbiamo udito un Corano meraviglioso! Egli è certo. E guida sulla Retta Via. Abbiamo creduto, e nessuno occorre al nostro Signore. E i Jinn continuano a raccontarsi: abbiamo sfiorato il cielo e lo abbiamo trovato pieno di Guardiani e di Meteore. Poi, volsero l'attenzione al mondo degli uomini: Noi non sappiamo per coloro che vivono sulla terra se è stato voluto il bene o se è stato desiderato il male. I Jinn sanno chi sono coloro i quali verranno un giorno punti, sanno perché fra i Jinn e Allah c'è genealogia.

Gli esseri senza corpo e senza materia agiscono come entità sottili, coesistenti all'Uomo, e con esso co-essenti innanzi a Dio. Salgono dal Deserto del Mondo sino al Mondo Del Reame, dove esistono e sussistono. I Jinn di Allah non sono tutti uguali.

Il loro Clan sono due forze potenti, la prima sono appunto gli essere della razza Jinn, e la seconda sono esseri della razza IFRIT. Gli Ifrit hanno nel nome un destino di esistenza: spargono polvere sull'Uomo e nel Mondo dell'Uomo.

Nel mondo dell'uomo anche Shaytan, il demone, straniero e senza dimora, esiste e cerca di sopravvivere agli Ifrit. Recita il Corano che Salomone ha sempre creduto, mentre i demoni non hanno creduto. Hanno rubato la Magia ascoltando ciò che dicevano gli Angeli Harut, Marut e Babil, donandola agli Uomini, senza dir loro: Noi siamo una tentazione, non essere dunque miscredente.

LA CREAZIONE

Narra una Tradizione Santa (Hadit Qudsi)

IO ERO UN TESORO NASCOSTO DESIDERAI ESSERE CONOSCIUTO E CREAI IL CREATO.

E venne il momento. Le idee si emanarono dalla Nube e si creò il Mondo della Potenza. In seguito in un succedersi di idee venne anche il tempo e l'Uomo si plasmò dalla Nube, e da Lui emanato venne creato nell'argilla.

E Iddio disse a tutti i Ginn: - Prosternatevi davanti all'Uomo!

E i Ginn si prosternarono davanti all'Uomo, tutti, eccetto Iblis.

Allora Dio chiese a Iblis: Perché mi hai disobbedito? E lui: Tu mi hai creato di fuoco e nella luce, io non posso prosternarmi innanzi a chi è stato fatto con l'argilla!

- Ora sei un rinnegato! Qui non c'è spazio per l'orgoglio! Vattene e si maledetto!

Iblis chiese a Dio di preservarlo sino al giorno del Giudizio. E Lui gli concesse la proroga sino al giorno del Giudizio. Ma poi Iblis promise. Tu sei colui che mi condusse in errore, e io giuro che cercherò di sviare l'Uomo dalla tua via con tutte le mie forze. Sino al Giorno del Giudizio.

E il Signore: E sia. Ma chiunque verrà condotto in tentazione da te e lascerà la mia Via sarà dannato.

ANGELI, DEMONI E UOMINI

La tradizione islamica reca in se leggende ancestrali, molte della quali sembrano perdersi nelle sabbie dell'antica Mesopotamia.

Abbiamo una visione dell'Universo divisa in mondi o dimensioni. Sono tre quelli che esistono : il Mondo della Potenza, dove vivono gli esseri di luce e spirituali, il Mondo del Reame dove si trovano gli esseri sensibili eterei e sottili, e infine il Mondo del Regno, il mondo delle creature materiali, dotate di corpo e materia.

Oltre questi mondi sta Lui, il Vero, una Nube sotto la quale non può esservi nulla di creato.

Non si parla molto nell'Islàm del diavolo, quanto invece si narra spesso di diavoli, demoni, nel senso ellenico del termine: i demones. I Ginn sono entità eteree infatti, e Iblis, è uno di loro. Non sono creature malvagie, e adorano il Vero, sono stati testimoni con Mohammed del Libro Recitato. Sono entità sottili coeve all'uomo. Iblis è un Ginn che non vuole 'essere dio' come il Serpente della Genesi Biblica, ma ha in odio l'uomo in quanto si sente depauperato di un valore personale, e umiliato da Dio perché gli ha ordinato di inginocchiarsi a una creatura del mondo materiale fatta con la terra. Ma ha rivelato subito a Dio e all'Uomo le sue intenzioni. Non è infido e traditore, solo arrabbiato. E per vendetta agisce sull'uomo nel modo peggiore.

I Demoni islamici hanno un'altra colpa, riferita da Gabriele, Djabr'il, una volta, uditi gli Angeli a convegno, riferirono all'Uomo della magia, senza avvertirlo,

come avrebbero dovuto fare gli Angeli manifestandosi a lui successivamente, del fatto che questa era un'opera di tentazione. Sicchè gli Uomini cominciarono a conoscere la Magia e la sua tremenda tentazione. La più arcaica delle leggende che si trasmettono attraverso il Corano sembra essere quella di Khidr, il Verde. La tradizione lo vede come un essere unico, a se stante, spesso si trova sulle Acque della Vita e la trasmissione Coranica lo interpreta come Ghila di Moshesh. Il Verde proviene direttamente dalla saga di Ghilgamesh, e secondo alcuni studiosi musulmani, lo stesso Mosè Coranico è Ghilgamesh, colui che proviene dalle acque. E Khidr è il Servo di Dio. Un'entità misteriosa che a tutt'oggi non si sa come collocare nel contesto coranico.

IO SONO IL VERO!!!

Riflessioni su quanto accade a Mohammed

In verità Noi creammo l'Uomo di Migliore Statura fra tutti...

Questo narra il dio del Corano.

E questo Mohammed 'vide' raccontarsi da Allah, in una sorta di estasi mai descritta. Ora Mohammed trasmise le sue visioni in forma di rivelazioni divine. Non ci spaventi. Siamo nell'ambito di una religione, quindi in un sistema di controllo, e dio è un limite esterno di tale sistema. Concordo. Ma non si può fare a meno di volgere lo sguardo alla terra Mesopotamica, primordiale e gravida di memorie manifeste e occulte. La Mesopotamia è il nostro punto di partenza per analizzare una strana religione, l'ultima che dice di se di non essere l'ultima... infatti Mohammed è IL Profeta\Uomo ma non è detto che UN altro Uomo\Profeta possa ascendere agli stati dell'estasi profonda. A differenza delle due grandi religioni che l'hanno preceduta, il Giudaismo e il Cristianesimo, tutto il peso della Verità divina è sostenuto da un Uomo, il Profeta, che accoglie l'infusione di Dio il Corano.

La culla di questa strana forma contemplativa, evolutasi poi in un sistema di controllo al pari del resto delle religioni, forse il deserto popolato da entità eteree i JINN che non sono di per se malvagi, hanno alcuni di questi una colpa nei confronti di Dio: aver rubato agli Angeli alcuni segreti per rivellarli all'Uomo. Gesù ebbe tentazioni nel deserto. Ma qui non c'è Satana, se mai ci sono coloro che DA SEMPRE hanno abitato presso l'Uomo e con l'Uomo. Satana in questa visione delle cose è straniero e di altra razza.

Furono forse gli Ifrit a trascinare l'Uomo verso una conoscenza senz'anima? Non possiamo saperlo, però di certo E' SCRITTO dall'Uomo\Profeta che questi vennero redarguiti da Dio.

Il Mondo islamico non possiede Bene e Male. Quindi Satana non ha posto. Un mondo però sottoposto a un sistema di controllo molto rigido, come la Legge o Sharìa, che impone cinque regole fondamentali che permeano l'intera giornata di un credente. Ma sorvoliamo per ora quest'aspetto. Perché preme far sapere che per quanto ci possa interessare, l'Islàm è anzitutto l'unica religione dell'Unità. Non è la religione del Dio Unico, come l'Ebraismo, né la religione della Trinità come il Cristianesimo. E' un sentiero ispirato dai venti del deserto, che cammina attraverso una via strana, quasi anarchica, per raggiungere uno stato di sé dell'Uomo che uno dei più grandi mistici Sufi dichiarò ai venti: ' IO SONO IL VERO'.

C'era qualcosa nell'Uomo \ Profeta, che lo trascinò verso la contemplazione dell'Uno. Quella stessa cosa che ostinatamente nelle estasi dei Sufi fa dire questo:

“O Anima! Quando sarai monda dalla macchia terrestre
Come libero spirito ascenderai verso il cielo
Tua sede è l'empireo vergogian su di te
Che pretendi di risiedere in questa casa di creta”
(Khayyami)

Ma qualcosa non torna.

Il Sufi che proclamò: “Io sono Lui!” venne ucciso dai fedeli islamici, perché disse di sé di essere se stesso, Dio.

Poi la storia prese un altro corso e a tutt'oggi quella figura è considerata santa o odiata nel profondo, secondo gli uomini che la osservano.

Dissero che quel Sufi non voleva affermare la sua stessa essenza divina, che semmai era entrato in Dio.

Restano le sue parole lasciate nel deserto, udite da alcuni Jinn, sempre unici testimoni della venuta sul mondo dell'Uomo e della sua esistenza eterna con la sua divinità interiore

A questa mai vista prima forma di contemplazione umana, venne data una regola, venne incanalata, e resa schiava di modelli religiosi.

I Jinn riferirono a dio dei Sufi che andavano riappropriandosi dell'Uno?

E' probabile. Dio (parlo di dio non come principio malanghiano, ma come essere reale, tangibile e sensibile che osserva e capeggia le sue schiere) si era lasciato avvicinare dall'Uomo e l'Uomo per sua stessa natura vera divina, si è trovato a oltrepassare il limite e a riprendersi egli stesso la sua essenza.

Dio oltre dio, il Dio nell'Uomo, L'Uno generante e coscienza di ogni cosa.

Mohammed era in continua corsa sulla Scala che egli stesso vide e percepì nel deserto. Una scala protetta da Angeli divisi in due schiere, una a destra e l'altra a sinistra, gli angeli sulla fila di sinistra oscuri, esseri di fuoco, neri come pece, imponenti e dalla voce ruggente. Sulla destra angeli dal volto chiaro come la luna piena, con pelle d'alabastro. Ma qualcosa in lui andò molto oltre. E venne bloccato dalla rivelazione ricevuta da dio dai Jinn. Sicchè Mohammed non vide mai dio. Arrivò a due tiri d'arco da lui. E lì s'arresto per sempre. Ma aveva aperto una via strana a chi tentava di accedere con

l'estasi oltre la realtà materiale dei corpi d'argilla. Quella stessa che portò alcuni Uomini ad attraversare i due tiri d'arco, e penetrare nell'Origine stessa dell'Uomo, l'Uno.

Io Sono il Vero!

Nessun essere umano nel seno delle religioni , in tutte, oggi si permette una simile esclamazione. Semplicemente perché nel deserto Uomini e Ginn parlarono, mentre Ifrit rubarono quanto venne detto da dio e dagli angeli sulla Verità. L'Uomo sapeva nelle sabbie del deserto che un'era di controllo da parte delle Religioni Mesopotamiche e Politeistiche andava concludendosi, qualcuno si stava portando su una via diversa, aveva capito che era Uno e Uno era da sempre.

Ma poi perché si arrestò?

Fu dio a chiamare Mohammed per la 'salita'.

E fu quello il momento in cui l'Uomo arrestò la sua liberazione?

E cominciò a credere in dio...

Cercheremo di capire...

Bibliografia

CORANO Sure 2 – 7 –11- 18 - 31 – 37 - 72

CORANO trad. e interpr. Bausani

CORANO Interpr. Khaled Fouad Allam trad. Gabriele Mandel

Enciclopedie de l'Islam

Boswort, Donzel, Lewis

Enciclopaedia of the QUR'AN

Jane Dane Mc Auliffe

Il Giardino Dei Fiori Odorosi

Abdallah Al Yaff'i – trad.: Virginia Vacca Veccia

L'Islàm

Bausani

L'Islàm

Givanni Filoramo

L'Esoterismo Islamico
Ventura.

SKP
Alessandra Yanj